



PROTEZIONE CIVILE
RISCHIO IGIENICO SANITARIO
MAXIEMERGENZA

CLASSE R.6.3
SCENARIO DI RISCHIO GENERALIZZATO

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

SEZIONE 2

S SCENARI DI **R**ISCHIO E **B**ERSAGLI



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia
Ufficio di Protezione Civile Unificato
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



DEFINIZIONE DEL RISCHIO

Lo scenario di maxiemergenza è sempre uno scenario di secondo livello che discende da un evento che ha causato danni alle persone in numero tale da non essere gestibile in via ordinaria, l'evento può o meno aver coinvolto anche le strutture dei presidi sanitari. Viene contemplato come scenario se stante perché nelle fasi operative dei piani di emergenza riveste un ruolo cardine con proprie procedure codificate che si devono raccordare con quelle della protezione civile. Di norma si parla di maxi emergenza quando sono coinvolte un numero elevato di persone confinate in uno spazio circoscritto dove il numero delle vittime e la severità dell'evento generano una situazione per la quale la capacità di risposta ordinaria è insufficiente.

BERSAGLIO GENERALIZZATO
RISCHIO IGIENICO SANITARIO
MAXIEMERGENZA

ID: R 6.3_RG001 SCENARIO DI RISCHIO GENERALIZZATO

TUTTO IL TERRITORIO DELL'UNIONE

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

SEZIONE 2

SCENARI DI RISCHIO E BERSAGLI

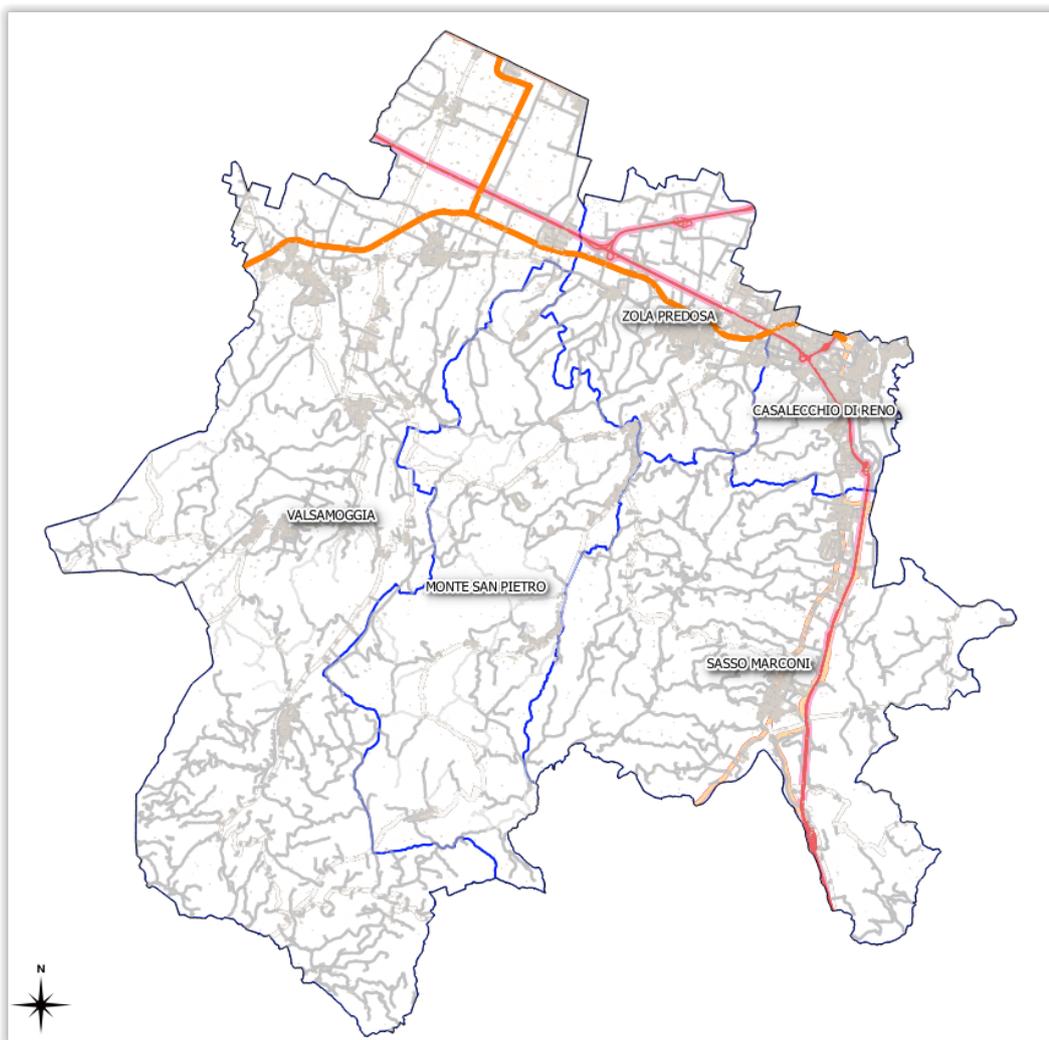


Unione
Valli del Reno, Lavino e Samoggia
Ufficio di Protezione Civile Unificato
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



ID: R6.3_RG001	Località : TUTTO IL TERRITORIO
RISCHIO IGIENICO SANITARIO MAXIEMERGENZA	
	
PRINCIPALE PROCEDURA D'EMERGENZA DI RIFERIMENTO	ID: PO6.1_EG001

INQUADRAMENTO GRAFICO



CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO

Colore allerta	Indice Pericolosità	Indice Vulnerabilità	Indice Esposizione	Classe di Danno	Livello di Rischio
----------------	---------------------	----------------------	--------------------	-----------------	--------------------

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

SEZIONE 2

SCENARI DI RISCHIO E BERSAGLI



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia
Ufficio di Protezione Civile Unificato
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



	P3	V3	E4	D4	R4
DESCRIZIONE DEL PERICOLO (IPOTESI DI SCENARIO)					
<p>Si tratta di eventi per i quali la Protezione Civile locale si pone a disposizione dell'Autorità operante per dare supporto alle operazioni di soccorso.</p> <p>Scenario</p> <p>Il 2 agosto 1980 alle 10:25, nella sala d'aspetto di seconda classe della stazione di Bologna, affollata di turisti e di persone in partenza o di ritorno dalle vacanze, un ordigno a tempo, contenuto in una valigia abbandonata, venne fatto esplodere e causò il crollo dell'ala Ovest dell'edificio. La bomba era composta da 23 kg di esplosivo, una miscela di 5 kg di tritolo e T4, potenziata da 18 kg di gelatinato (nitroglicerina a uso civile).</p> <p>L'esplosivo, di fabbricazione militare, era posto nella valigia, sistemata a circa 50 centimetri d'altezza su di un tavolino portabagagli sotto il muro portante dell'ala Ovest, allo scopo di aumentarne l'effetto: l'onda d'urto, insieme ai detriti provocati dallo scoppio, investì anche il treno Ancona-Chiasso, che al momento si trovava in sosta sul primo binario, distruggendo circa 30 metri di pensilina, e il parcheggio dei taxi antistante l'edificio. L'esplosione causò la morte di 85 persone e il ferimento o la mutilazione di oltre 200.</p>					
PRINCIPALI ELEMENTI ESPOSTI ED EVENTUALE VALUTAZIONE DELLA VULNERABILITA'					
URBANIZZATO	Edifici pubblici e privati.				
POPOLAZIONE	Le persone possono rimanere infortunate o vittime. Può rendersi necessario intervenire per prestare soccorso a persone rimaste isolate in abitazioni o bloccate nei veicoli in seguito a interruzioni della circolazione stradale. Blackout delle forniture può compromettere il riscaldamento, l'illuminazione e l'approvvigionamento di acqua potabile rendendo necessario attivare strutture di accoglienza e/o forniture di emergenza dei servizi essenziali. Persone già assistite possono necessitare di ulteriori aiuti. Eventuali senza tetto devono essere assistiti. Durante lo sviluppo dello scenario, o di eventuali scenari connessi innescati per effetto domino, le persone sono esposte a rischi per l'incolumità fisica.				
VIABILITA'	Il traffico subisce ripercussioni che ne compromettono la fluidità fino a possibili blocchi prolungati. I mezzi pubblici su gomma e su rotaia rischiano ritardi e sospensioni.				
STRUTTURE E INFRASTRUTTURE STRATEGICHE	Le strutture strategiche possono risultare non facilmente raggiungibili, e gli stessi operatori preposti al soccorso possono trovarsi in difficoltà per attivare i servizi.				

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

SEZIONE 2

S SCENARI DI **R**ISCHIO E **B**ERSAGLI



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia
Ufficio di Protezione Civile Unificato
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



DANNI ATTESI

Alle persone : Grave pericolo per l'incolumità delle persone, possibili decessi e ferimenti anche in numero elevato. Stato di shock. Ricadute psicologiche.

Al patrimonio : Danni ingenti con possibili crolli e distruzioni di strutture, infrastrutture e patrimonio mobile ed immobile pubblico e privato.